



TIFOSI SEVERI

Il pareggio contro la Salernitana non è andato giù al popolo biancorosso. E pare che la squadra non abbia affatto gradito



Bari tra fischi e mugugni quante occasioni sprecate

Promozione diretta o playoff, comunque servirà accelerare

I soliti pro e contro con i tifosi confusi

È vero, alla fine del primo tempo, con i risultati di Parma e Palermo ci stavamo tutti sfregando le mani, prestando quei preziosissimi tre punti come se fossero stati la più gustosa delle ciliegine che sia mai stata messa su una torta. Ma nel secondo tempo, un inedito Colantuono azzecca tutti i cambi e finisce pari e patta. Amen. Per certo, a vedere il campo, il Bari non ha nulla da recriminare e probabilmente c'è da essere felici persino per quel punticino rosicchiato ai granata e in classifica, considerato che per un tempo, obiettivamente, i nostri sono scesi in campo soltanto per modo di dire.

Ma la storia della 34ª giornata biancorossa non finisce qui: preceduta da pesantissimi rumors circa una possibile penalizzazione per il mancato pagamento di stipendi e contributi con relativo chiacchiericcio spiccio farcito di ricami velenosi, si conclude al San Nicola fra i fischi che hanno accompagnato i galletti negli spogliatoi; non è una bella storia per la verità.

E mentre cerco di capire se il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto, mi accorgo che quale che sarà la lettura scelta, il vero problema del bicchiere è che dentro c'ha la cicuta; in effetti, a ben pensarci, sono mesi che quale che sia il risultato raggiunto, questa società è costretta a difendersi innanzitutto in casa propria ora da beceri pettegolezzi, ora da malumori diffusi che talune volte hanno perfino intriso le analisi di una vittoria.

Che sia chiaro: ognuno è libero di pensare e di fare quello che crede; ma posta questa premessa fondamentale e che non esiste da nessuna parte (ho fatto lunghe ricerche a riguardo) un manuale del bravo tifoso, residua la lecita perplessità di chi vede la propria squadra lasciare il proprio campo, in una pioggia di fischi mentre guadagna una posizione in classifica, strategica per garantirsi la salvezza e per giocarsi la promozione fino in fondo; che poi, non dimentichiamolo, è l'obiettivo primigenio con cui la scorsa estate è stato creato questo collettivo parlando di «progetto di lungo corso».

Questo non significa che non sia lecito sognare e sperare di lasciare la B il più presto possibile; ma da qui a pretendere anche il modo in cui questo debba succedere, ne passa parecchio fra cui 40 anni di storia che parlano di una squadra, come tantissime altre, che ha sempre lottato per sopravvivere nel miglior modo possibile cercando di ottenere il massimo da investimenti spesso modesti.

E questa storia, non proprio costellata da trofei, non mi ha mai reso meno fiera di tifare per i colori biancorossi e di portarmeli in giro per l'Italia. E mentre sui social si leggono pochissimi «tutti a Pescara» e tantissimi «addò' a ma scì' co' chessa squadra?», io non posso che fare un applauso ai primi e replicare stizzita ai secondi che «p' mo' sim arr'vat al quinto posto».

Ed è incredibile che vi paia poco.

LA VOLATA PROMOZIONE E PLAY OFF

SQUADRA	PUNTI	35ª	36ª	37ª	38ª	39ª	40ª	41ª	42ª
1 EMPOLI	67	Pro Vercelli	CESENA	FROSINONE	Novara	CARPI	Cremonese	BRESCIA	Perugia
2 PALERMO	58	Cremonese	CITTADELLA	Avellino	VENEZIA	Bari	TERNANA	Cesena	SALERNITANA
3 FROSINONE	58	Spezia	AVELLINO	Empoli	CESENA	BRESCIA	Carpi	ENTELLA	Foggia
4 PARMA	56	Cittadella	ASCOLI	Carpi	PRO VERCELLI	Ternana	CESENA	Bari	SPEZIA
5 BARI	54	PESCARA	Novara	FOGGIA	Entella	PALERMO	Perugia	PARMA	Carpi
6 PERUGIA*	53	Venezia	CARPI	Ternana	ASCOLI	Salernitana	BARI	Novara	EMPOLI
7 VENEZIA	50	PERUGIA	Entella	NOVARA	Palermo	PRO VERCELLI	Foggia	CREMONESE	Pescara
8 CITTADELLA	50	PARMA	Palermo	SALERNITANA	Foggia	AVELLINO	Brescia	CARPI	Pro Vercelli
9 CARPI	48	BRESCIA	Perugia	PARMA	Avellino	Empoli	FROSINONE	Cittadella	BARI

* UNA PARTITA IN MENO / in maiuscolo le partite in casa; in grassetto gli scontri diretti

● **BARI.** I fischi del San Nicola a sottolineare una straordinaria occasione persa. Il pareggio con la Salernitana ha lasciato l'amaro in bocca ai tifosi. E non poteva essere diversamente nel giorno in cui, attendendo l'impegno del Perugia ad Avellino, gran parte delle dirette concorrenti hanno frenato: dal Frosinone sconfitto a Parma al Palermo bloccato sull'1-1 in casa dal Pescara, fino ai ko rimediati da Venezia, Cittadella e Carpi. Morale della favola: i galletti si sarebbero trovati a soli due punti dal secondo posto, con l'opportunità di sognare da vicino la promozione diretta.

È pur vero che le lunghezze di distacco dalla seconda piazza si sono ridotte di un'unità, ma è altrettanto evidente che bruci la chance non sfruttata contro i campani lontani 12 punti in classifica dai pugliesi. Resta negli occhi soprattutto una ripresa che la truppa di Grosso ha disputato tra sofferenze e ritmi sincopati, senza dare l'impressione di metterci quel sacro furore indispensabile da un lato a conquistare risultati divenuti pesantissimi in questo rush finale della cadetteria, dall'altro a trascinare il pubblico. Pare che i fischi non siano stati compresi fino in fondo all'interno del gruppo biancorosso. Lo stesso Grosso nel post-ara non ha voluto commentarli, mentre alla vigilia del match aveva rimarcato come compagni nella zona dei galletti sono accompagnate da un entusiasmo che, evidentemente, a Bari non esplose del tutto. Scontato che il fardello del passato non possa pesare su un complesso talmente rivoluzionato nelle ultime stagioni (sia sul piano societario, sia su quello tecnico) da non aver contatti con chi ha generato le mille negatività ancora ben impresse nella mente del popolo biancorosso.

Tra presente e prospettive, comunque, è utile analizzare la situazione barese. I galletti hanno totalizzato 20 punti nei tredici turni del girone di ritorno: bottino identico a quello

accumulato all'andata nello stesso numero di gare. La nota di merito può derivare dal fatto che, rispetto ad un girone fa, Brienza e compagni hanno disputato una gara in meno in casa (sette in trasferta, sei tra le mura amiche). Tuttavia, è indubitabile che al San Nicola il Bari stia faticando: nella prima parte del torneo, infatti, i ragazzi di Grosso totalizzarono in casa ben 25 punti, frutto di otto vittorie e un pareggio (due, invece, furono gli stop) segnalandosi come la compagine dal miglior rendimento interno. Nel ritorno, invece, le vittorie interne sono appena due (con Frosinone e Brescia), con tre pari ed una sconfitta. Non solo:

mentre a fermare il Bari in casa prima erano solo formazioni di alta classifica (Venezia, Palermo ed Empoli hanno vinto, il Parma ha pareggiato), ora i galletti non sono riusciti a superare avversari sulla carta più abbordabili come Spezia, Pro Vercelli e la stessa Salernitana. È pur vero che i biancorossi hanno innescato la marcia in trasferta: in soli sette viaggi, sono stati totalizzati 11 punti migliorando lo score dell'intera andata (nove punti in dieci sfide). La volata, comunque, è ormai lanciata: se i pugliesi continueranno a viaggiare sulla media tenuta all'andata, la proiezione finale porterebbe a 68 punti che varrebbe

senza altro un piazzamento all'interno dei playoff, ma partendo, con ogni probabilità, dalla quinta-sesta posizione. Servirebbe, quindi, un'accelerata sia per provare a coltivare fino in fondo il traguardo più ambito, sia, in alternativa, per disputare gli spareggi promozione partendo da una piazza privilegiata (terzo-quarto posto). Sulla carta, le prossime quattro sfide (contro Pescara, Novara, Foggia ed Entella) rappresentano ancora una ghiotta occasione per alzare il passo prima del poker finale ad alta tensione rappresentato dai confronti diretti con Palermo, Perugia, Parma e Carpi.

Davide Lattanzi

L'INIZIATIVA SOCIALE

Quadrangolare «Lupi contro agnelli» in finale il Redentore batte il Comune

● In campo è andata come doveva andare: la squadra di calcio a 5 dell'oratorio Redentore ha battuto in finale (1-0) quella del Comune. È il primo trofeo «Lupi contro agnelli» è finito nelle mani dei padroni di casa. Gli spettatori si sono divertiti, hanno sostenuto i propri beniamini, hanno applaudito. Nel quadrangolare c'erano anche le rappresentative delle Vecchie glorie del Bari, a braccetto con la Bari siamo noi e della «Cippone-Di Bietto»: quest'ultima si è classificata al terzo posto avendo vinto ai



QUADRANGOLARE I protagonisti

rigori 3-2.

All'appello hanno risposto in tanti, dal sindaco, Antonio Decaro, al radiconista Michele Salomone, all'attore Nicola Pignaturo, ai giocatori di ieri (Gerson su tutti).

Ma la vera scommessa era la festa fuori dal campo. Perché l'iniziativa aveva una finalità ben

precisa: rilanciare l'attività del pub «Lupi e agnelli», primo locale a vocazione sociale nato dal progetto di don Francesco Preite, direttore dell'oratorio e realizzato grazie ad un finanziamento dell'amministrazione comunale. Una serie di partner privato hanno quindi sostenuto il tutto. Ma nel quartiere Libertà i «Lupi» sono sempre in agguato. E non è facile andare avanti. Le iniziative culturali collaterali, l'aiuto di ragazzi, getsori e progettisti non era sufficiente. Di qui l'idea di riaccendere i riflettori, ricordare alla città il pub che vuole diventare uno dei punti di riferimento per l'intera collettività. L'incasso della serata è stato interamente devoluto all'oratorio.

NOTIZIARIO DEL BARI - Due giorni di stop per ricaricare le pile. Dato il tour de force attraversato dai galletti che, dovendo recuperare i match contro Spezia e Avellino, non si sono mai potuti fermare nelle ultime settimane sostenendo allenamenti e gare anche nei giorni di Pasqua, Fabio Grosso ha concesso ai suoi una giornata in più di riposo rispetto al programma canonico. D'altra parte, si va di nuovo incontro ad un periodo ricchissimo di impegni. Fino al 5 maggio, infatti, il Bari disputerà ben sei match: sabato prossimo a Pescara (alle 15), quindi turno infrasettimanale martedì 17 con il Novara (alle 20,30), il derby a Foggia il 21 (alle 15), la



PUB SOCIALE Una scommessa per la città

gara con l'Entella il 27 (alle 21 al San Nicola), la trasferta di Palermo il 30 (alle 20,30) per chiudere il ciclo ospitando il Perugia il 5 maggio (alle 15). Insomma, era indispensabile un po' di respiro prima di tuffarsi in tourbillon senza sosta. Gli allenamenti, pertanto, riprenderanno domani. Grosso spera di recuperare qualche interprete: eccetto i lungodegenti Morleo e Salzano, gli altri acciaccati biancorossi sembrano ormai avviati verso la guarigione. Modibo Diakité ha già ripreso il lavoro sul campo dopo aver superato un problema muscolare al polpaccio. Discorso analogo per Marios Oikonomou assente dallo scorso 5 febbraio.